



Al pronto soccorso Dea la disponibilità del neurologo ora è per 12 ore al giorno

SI CERCA L'ACCORDO

Emergenze ictus notturne Specialista al pronto soccorso

► PAVIA

Un malato su tre che arriva al pronto soccorso ha bisogno di una valutazione neurologica, ogni giorno dalle 8 alle 20 il neurologo in prestito dal San Matteo ne vede almeno una ventina. Ma di notte il servizio non c'è ancora. Il San Matteo e il Mondino, dopo otto mesi di incontri sono arrivati all'accordo per mantenere il neurologo al pronto soccorso con l'impegno scritto di cercare un'intesa con la Regione per l'estensione alle 24 ore "per garantire alla cittadinanza il medesimo trattamento sanitario anche nelle ore serali e notturne". E arrivare "all'applicazione concreta del modello di rete patologia provinciale - Rete Stroke così come indicato nelle regole regionali 2014". Gli ictus in provincia, infatti, sono duemila all'anno, solo due su dieci arrivano all'ospedale in tempo. E per avere la possibilità di salvare il cervello, diminuire la probabilità di disabilità e morte, occorre che tra l'insorgenza dei sintomi e la cura non passino più di tre

ore. Dal 2009 il Mondino forniva, a proprie spese, un neurologo 365 giorni all'anno, per 12 ore al giorno, al pronto soccorso del San Matteo. Ora invece sarà il San Matteo a pagare il neurologo, lo stanziamento è di 182.515 euro, 500 euro al giorno. I neurologi in pronto soccorso, che dipendono dal dipartimento di Neurologia d'urgenza della Fondazione istituto neurologico Mondino diretta da Giuseppe Micieli, intervengono in tutte le situazioni dubbie: sospetto ictus ma poliradicoliti (infiammazioni delle "radici" dei nervi) e le encefaliti non infettive o parainfettive. In questi casi, spiegano i medici, è indispensabile un periodo di osservazione. Micieli, responsabile del gruppo di lavoro intersocietario sulla neurologia dell'emergenza-urgenza sta scrivendo per la Regione un progetto per meglio trattare ictus e infiammazioni del sistema nervoso: una struttura di osservazione neurologica in pronto soccorso, secondo gli studi, potrebbe contribuire a ridurre i ricoveri inappropriati.